ATTI

DELLA

SOCIETÀ TOSCANA

DI

SCIENZE NATURALI

RESIDENTE IN PISA

MEMORIE - SERIE A

VOL. LXXXIII - ANNO 1976

ARTI GRAFICHE PACINI MARIOTTI - PISA - 1976

INDICE

ANDRI E., DE ASMUNDIS C., FANUCCI F. - Il problema della ricristallizzazione delle facies micritiche . . . . . Pag. 1

MENESINI E. - Studio della variabilità di *Balanus perforatus perforatus* BRUGUIÈRE (cl. Cirripedia, Ord. Thoracica) in popolazioni fossili e viventi . . . . . » 15

LEONI L., PETRACCO C. - Ricerche sulla microdurezza dei silicati. III - Alcuni nesosilicati e sorosilicati . . . . . » 53

LEVI-MINZI R., RIFFALDI R. - Ulteriori indagini sulle reazioni Cd-acido umico » 74

RADI G. - La Tecchia della Gabellaccia (Carrara). Note paletnologiche . . » 81

DE POMPEIS C., AGRIPPA C. - Un insediamento dell'età del bronzo lungo il tratturo prospiciente San Clemente a Casauria . . . . . » 103

LEONI L., PALASCIANO A., TROYSI M. - Ricerche sulla microdurezza dei silicati. III - I granati . . . . . » 110

BOSSIO A., EL-BIED RAKICH K., GIANNELLI L., MAZZEI R., RUSSO A., SALVATORINI G. - Corrélation de quelques sections stratigraphiques du miopliocène de la zone atlantique du Maroc avec les stratotypes du bassin Méditerranéen sur la base des Foraminifères planctoniques, Nannoplancton calcaire et ostracodes . . . . . » 121

MENICAGLI R., PICCOLO O., LARDICCI L. - New optically active naphthalene derivatives: absolute configurations of 2-methyl-3- and 2,2-dimethyl-3-(α- and β-naphthyl)-butanes . . . . . » 138

MONTEFORTI B. - La « zona di Berceto » nell'evoluzione tettonica dell'Appennino settentrionale dal Paleocene al Pliocene . . . . . » 142

ORLANDI P. - La datolite del Monte Dragnone e i minerali che la accompagnano . . . . . » 165

ORLANDI P. - Il granato di M.te Ferrato e i minerali che lo accompagnano » 170

PITTI C., SORRENTINO C., TOZZI C. - L'industria di tipo Paleolitico superiore arcaico della grotta La Fabbrica (Grosseto). Nota preliminare . . . » 174

LEONI L., MELLINI M., SANTACROCE R. - Na-rich alkali-feldspar phenocrysts from metaluminous and peralkaline silicic volcanic rocks . . . . » 202

ORLANDI P., BIANCHI G. - Nota di mineralogia toscana - I minerali delle geodi dei marmi di Carrara . . . . . » 220

LANDINI W. - Osservazioni sulle placche faringee di alcuni labridi del Pliocene della Toscana . . . . . » 230

MENESINI E. - Studio di una Malacofauna del Pliocene medio del Bacino della Fine (Toscana Marittima): osservazioni paleoambientali . . . » 251

Conto rendite e spese anno 1975 . . . . . » 273

Elenco dei Soci per l'anno 1976 . . . . . » 275

Atti. Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie A, **83** (1976)
pagg. 103-109 ,ff. 2.

C. De Pompeis, C. Agrippa

COMITATO RICERCHE PREISTORICHE IN ABRUZZO

UN INSEDIAMENTO DELL'ETA' DEL BRONZO LUNGO IL TRATTURO PROSPICIENTE SAN CLEMENTE A CASAURIA

Riassunto — Gli Autori descrivono i materiali appartenenti alla cultura appenninica rinvenuti in un deposito sconvolto da sepolture italiche e romane, situato sul tratturo di fronte a San Clemente a Casauria.

Summary — The Authors describe materials belonging to the Apenninic culture found in a deposit, turned upside down by Italic and Roman sepultures, placed on the thrail in front of S. Clemente a Casauria.

Nel marzo dell'anno 1972, durante l'esplorazione di un tratto di terreno messo allo scoperto per lavori dell'autostrada nella zona prospiciente la Basilica di San Clemente in Casauria, si notò la presenza di lastre di pietra generalmente usate per la ricopertura di sepolture e tegoloni romani.

Informata in merito la Soprintendenza alle Antichità per l'Abruzzo si ebbe l'incarico di effettuare scavi esplorativi onde recuperare eventuali corredi funebri.

L'esplorazione eseguita assieme ad altri membri dell'Arche Club di Pescara portò alla scoperta di tombe italiche del V-IV sec. av. C., di tombe romane poste le une vicino alle altre e talvolta le prime sconvolte dallo scavo delle successive. Fu altresì notato che alcune sepolture italiche e romane erano state aperte in una zona di terreno nerastro ricco di sostanza organica. Un sondaggio permise di delimitare tale zona nerastra che apparve di forma ellittica, lunga circa sei metri, larga quattro e lo scavo permise di accertare che questo deposito nerastro aveva lo spessore di 50 cm ed era sconvolto dalle sepolture italiche e romane. Pertanto non è stato possibile accertare l'esistenza di una eventuale stratigrafia.

La Ceramica

Essa è presente con il tipo d'impasto grossolano contenente inclusi di grandi e piccole dimensioni, superfici scabre, colore variante dal grigio al rossastro e spessore compreso tra 0,5 e 3,5 cm e con il tipo d'impasto ben depurato con superfici levigate, lucidate generalmente variante da 0,1 a 1 cm di spessore.

La ceramica grossolana

Essa è presente con 336 frammenti dei quali 241 ridotti in condizioni tali per cui è impossibile ogni riferimento a forme vascolari o parti di esse, in alcuni dei quali è testimoniato l'uso della tecnica a cercine.

Le forme vascolari sono rappresentate da un frammento di ciotola con pareti convesse, bassa carena a spigolo vivo ed orlo rientrante arrotondato (Fig. 1 n. 3), un frammento di scodella a bassa carena arrotondata con orlo lievemente riverso, ingrossato e appiattito, un piccolo vaso ovoidale di colore rossiccio con fondo piatto, pareti convesse orlo rientrante e decorato a tacche (Fig. 1 n. 2); un frammento di parete di bollitoio con espansione interna per l'appoggio del coperchio.

Si hanno inoltre otto frammenti di parete di grandi vasi, sei frammenti di pareti con carena arrotondata in due esemplari, a spigolo vivo nei rimanenti. Negli orli si distinguono: il tipo ad andamento verticale, quello rientrante e il tipo riverso con inclinazione varia. Il primo tipo è presente con dodici frammenti, cinque dei quali a margine arrotondato e gli altri con il margine appiattito; un esemplare di questi ultimi è stato decorato nella parte piatta con tacche, altri due con unghiate. Gli orli rientranti sono presenti con tre esemplari e hanno margine arrotondato, quelli riversi sono diciassette di cui sette con margine assottigliato e gli altri con margine arrotondato.

Cinque sono i frammenti di fondi piatti, uno dei quali con una superficie concava e quella interna convessa ed uno presentante una lieve strozzatura in corrispondenza dell'attacco della parete.

Le anse sono presenti con due esemplari del tipo a nastro uno dei quali con inserimento a tappo l'altro con margini rilevati e decorati a tacche, con un'ansa a presa del tipo a linguetta con cor-

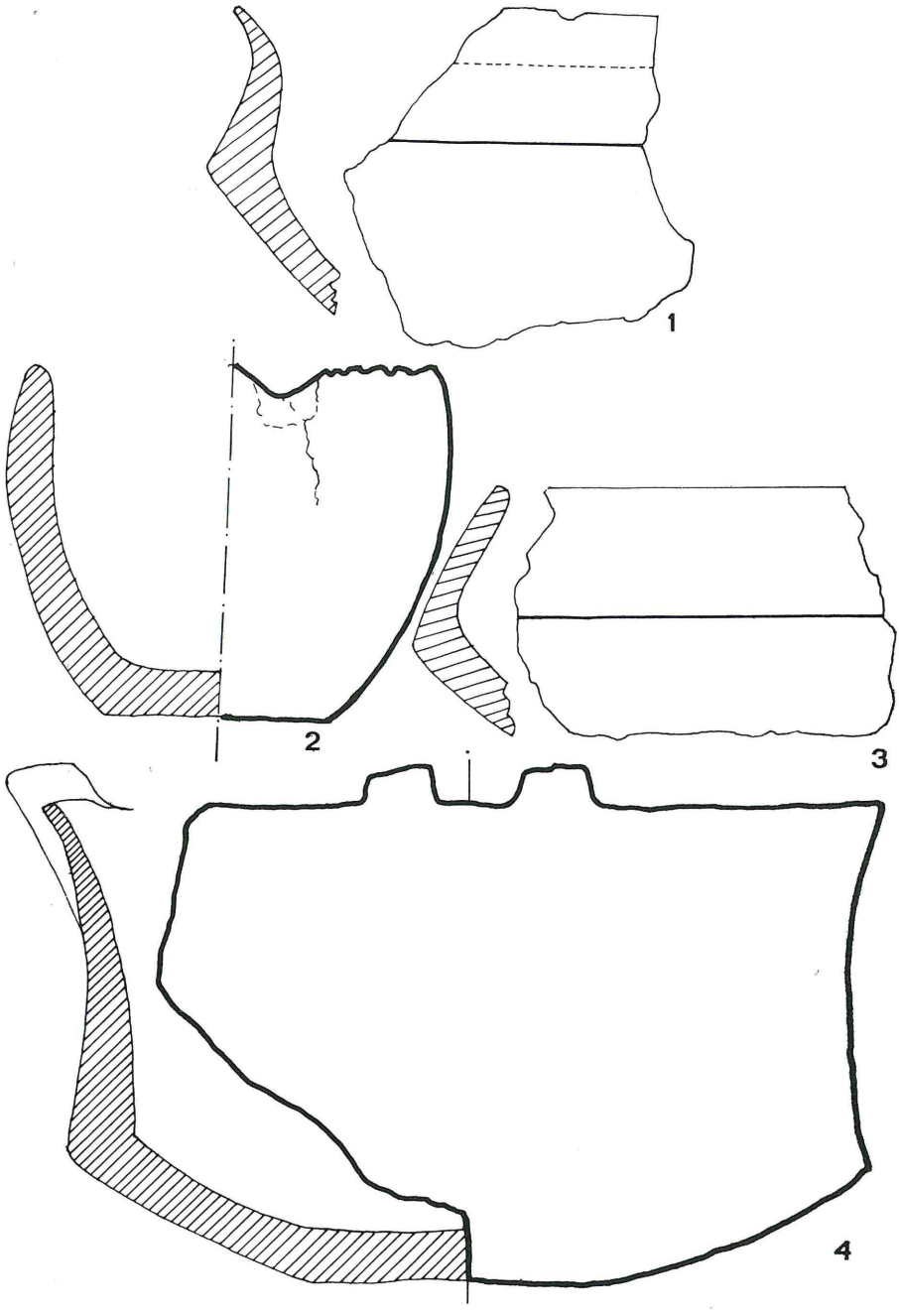

Fig. 1 - Alcune forme vascolari (quasi grand. nat.).

donatura verticale sottostante ad una semicircolare con margine decorato a tacche; inoltre due frammenti conservano l'inserzione di anse a presa.

Le decorazioni sono rappresentate oltre che dai motivi a unghiate e tacche già ricordati, dal motivo a cordoni con andamento orizzontale lisci in otto esemplari, presentanti impressioni in diciannove e tacche in quattro. Inoltre un frammento ha un'ampia solcatura a meandro, ed un altro frammento è interessato da un doppio intaglio, uno con andamento rettilineo, l'altro a dente di lupo.

La ceramica fine

A questo tipo appartengono 191 pezzi. Le forme vascolari sono rappresentate da un vaso con fondo piatto, parete concava all'esterno, bassa carena a spigolo, orlo riverso arrotondato conservante le due inserzioni di un'ansa sopraelevata (Fig. 1, n. 4) da un frammento di ciotola con bassa carena e spigolo vivo e parete leggermente concava, da un frammento di ciotola con carena bassa a spigolo vivo e parete diritta inclinata all'esterno, un frammento di scodella con parete convessa carenata ed orlo riverso assottigliato (Fig. 1, n. 1).

Si hanno inoltre settantacique frammenti di pareti appartenenti a vasi di forma non ricostruibile, ventuno frammenti con carena a spigolo vivo, quattro con carena arrotondata, uno di colore cuoio presentante una bugna. Gli orli sono rappresentati dal tipo riverso con ventiquattro frammenti, undici dei quali assottigliati, e tredici con margine arrotondato; dal tipo rientrante arrotondato presente con un unico esemplare, dal tipo diritto presente con 2 frammenti, uno con margine arrotondato, l'altro sempre arrotondato ma con espansione a curva all'esterno.

Cinque sono i fondi piatti di cui uno con la superficie esterna concava e quella interna convessa ed uno con lieve strozzatura nel punto dove inizia la parete.

Le anse sono rappresentate da: un frammento con espansione a cono, un'ansa a maniglia semicircolare a sezione circolare, due con maniglia semicircolare a sezione quadrangolare, tre frammenti di grosse anse sopraelevate verticali delle quali due con margini assottigliati e costolatura mediana, rotte alla base delle due espansioni laterali, un frammento di parete conservante le due inser-

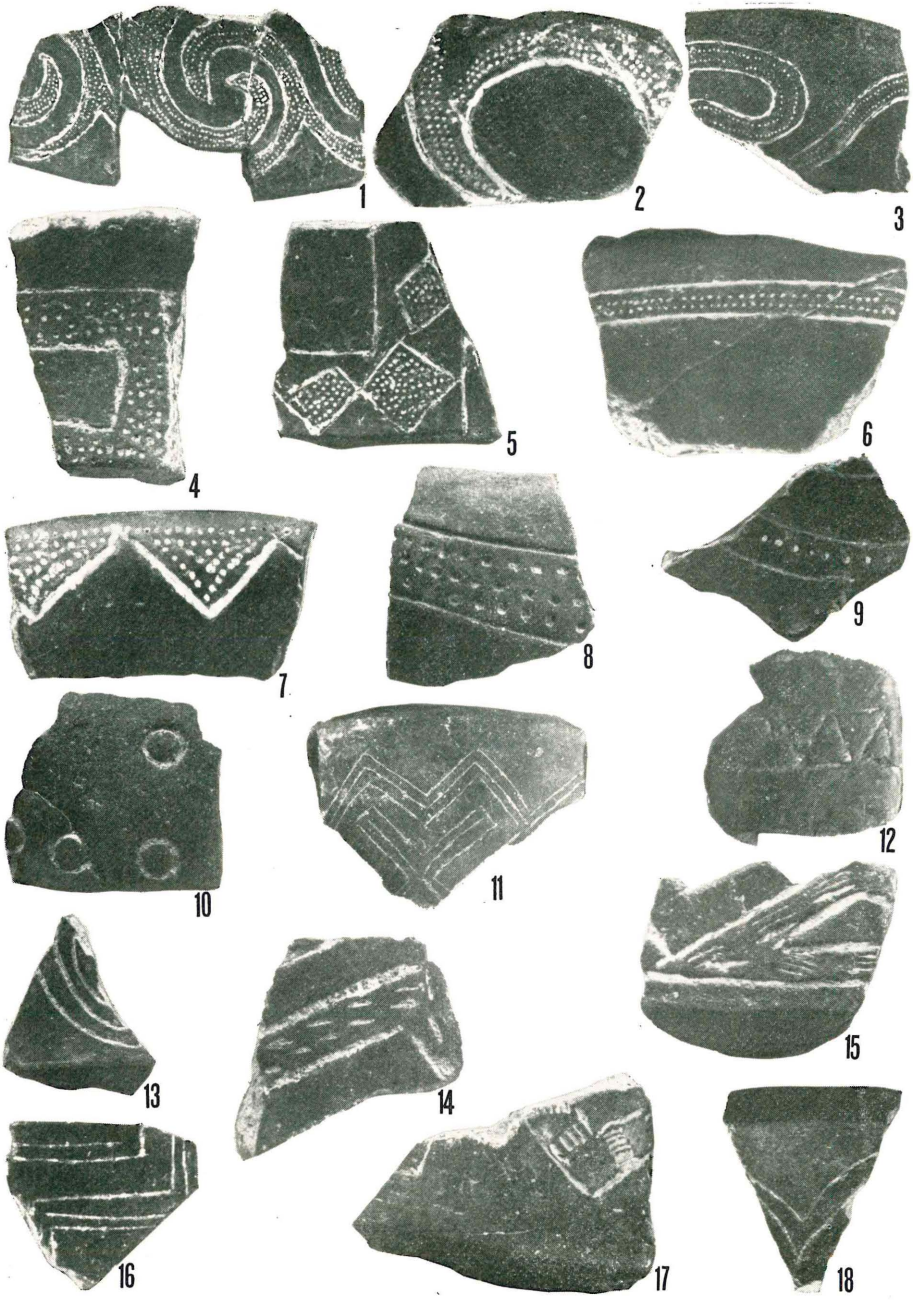

Fig. 2 - Motivi decorativi sulla ceramica fine; n. 1, 3, 5, 8, 10, 11, 13, 18 metà grand. nat.; n. 2, 9, 16, 17 circa grand. nat.; n. 4, 6, 7, 12, 14, 15 grand. nat.

zioni dell'ansa impostata sull'orlo, due frammenti di parete con costolatura mediana nel punto di inserzione sull'orlo di una presumibile ansa verticale.

Molto varie sono le decorazioni. Il motivo a spirale (Fig. 2, n. 1, 3) formato da due linee incise parallele racchiudenti una fitta punteggiatura è presente con quattordici frammenti, il motivo a meandro formato da due linee incise parallele racchiudenti una fitta punteggiatura è rappresentato da un esemplare (Fig. 2, n. 4).

Si hanno, inoltre, quattro frammenti con due linee incise parallele che racchiudono una fila di rombi riempiti da fitta punteggiatura (Fig. 2, n. 5); cinque frammenti, di cui tre di colore cuoio decorati con due linee incise parallele ad andamento diritto racchiudenti punti disposti su due file (Fig. 2, n. 6); un frammento di orlo riverso, arrotondato avente all'interno una fila di triangoli con vertice volto in basso e racchiudenti fitta punteggiatura (Fig. 2, n. 7); tre frammenti con fasce costituite da due linee incise che contengono in un esemplare tre file di puntini (Fig. 2, n. 8) e due con una fila di puntini al centro della fascia (Fig. 2, n. 9); un frammento con cerchietti (Fig. 2, n. 10); un frammento con due linee incise parallele che racchiudono una linea con andamento a zig-zag (Fig. 2, n. 12); sei frammenti decorati con tre linee incise parallele zigzaganti (Fig. 2, n. 11) ed uno con andamento semicircolare (Fig. 2, n. 13).

Vanno inoltre aggiunti sette frammenti, nei quali due linee incise delimitano una fascia riempita di tacche oblique disposte a coppie (Fig. 2, n. 14), oppure a gruppi di tre (Fig. 2, n. 15) e nove frammenti nei quali non si riesce a ricostruire l'andamento del motivo a fasce di punteggiatura limitate da due linee incise.

L'INDUSTRIA LITICA E OSSEA

E' scarsamente rappresentata. Sono state infatti raccolte dodici schegge non ritoccate ed un raschiatoio su scheggia di selce grigia lattiginosa, carenato e con margini ritoccati anche inversamente, e una testa di epifisi con foro centrale.

LA FAUNA

Il materiale faunistico in cattivo stato di conservazione è stato esaminato dal dott. Claudio Sorrentino dell'Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana dell'Università di Pisa ed è presente con quarantatre frammenti, dei quali è stato possibile determinare solamente tredici. Essi appartengono alle seguenti specie: *Sus scrofa* n. 2; *Cervus elaphus L* n. 1; *Ovis Vel Capra* n. 2; *Bos sp.* n. 8.

Sus scrofa: un frammento di scapola destra; un quarto metacarpale intero destro.

Cervus elaphus L.: una seconda falange intera destra.

Ovis Vel Capra: un frammento di parte posteriore con articolazione e condilo articolare di mandibola sinistra; un terzo molare superiore destro.

Bos sp.: un frammento di mandibola sinistra, recante il terzo molare, due denti isolati (un secondo molare inferiore sinistro frammentario; un secondo premolare superiore destro); un frammento con epifisi di estremità prossimale di metatarso destro; un frammento con epifisi di estremità distale di metatarso destro; un frammento con parte di epifisi di estremità distale di metatarso; uno scafoide sinistro frammentario; un frammento di prima falange.

Inoltre è presente un frammento di bacino destro di Homo probabilmente proveniente dal terreno di una delle sepolture che è stata scavata nel deposito.

Conclusioni

Come è ovvio la presenza di questa sola macchia di terreno nerastro e per giunta manomessa dalle tombe italiche e romane non risolve il problema del tipo di insediamento, come la scarsa quantità di reperti faunistici non è che ci illumini sulle condizioni economiche. Tuttavia l'assenza di macine e macinelli potrebbe essere presa come prova, unitamente al tipo di ceramica, di una economia basata sulla pastorizia propria, in alcuni momenti, come è noto, delle genti appenniniche a cui si deve questo deposito ed in tal caso si avrebbe una documentazione sulla alta antichità della frequenza dei tratturi d'Abruzzo, da parte dei pastori.

Sarebbe in contrasto con tale ipotesi il rinvenimento di un frammento di intonaco conservante l'impronta di un ramo, il quale farebbe invece pensare all'esistenza nella zona di un insediamento a carattere continuativo, più che ad uno stanziamento provvisorio in occasione della transumanza. E' comunque significativo il fatto che questo stanziamento si trovi proprio lungo il tratturo, nel tratto in cui questo attraversava fino a pochi anni fa, la zona di San Clemente a Casauria.

(*ms. pres. il 27 luglio 1976; ult. bozze il 12 novembre 1976*).